

La voce di tutti



6 **BOLLETTINO PARROCCHIALE • OTTOBRE 2016**



“
Celebrare la fondazione
della chiesa parrocchiale
può diventare una preziosa
opportunità per rinnovare
il nostro modo di intendere
e di vivere l'adesione
a Cristo ed alla famiglia
dei figli di Dio
”

Info Parrocchia

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
E-mail: parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

Orario ufficio:

Martedì 17,15 · 18,30
Mercoledì 9,00 · 12,00
Giovedì 17,15 · 18,30
Sabato 9,00 · 12,00
16,00 · 18,00

L'oratorio

Tutti i sabato pomeriggio
14,30-17,30 con S. Messa a seguire
Domenica 14,30-17,30

Nuovo Orario Messe

PARROCCHIA

Tutti i giorni alle ore 17.30
Sabato alle ore 18.00
Domenica alle ore 11.00

SANTUARIO

Domenica alle ore 9.30

Indice

3-4

La parrocchia
tra memoria del passato
ed apertura al futuro

5

L'ascolto - Frammenti

6-8

Giornata Mondiale
dei Giovani a Cracovia

9-10

Aggiornamenti
dall'Oratorio

11

Nuovo anno catechistico

12-13

Visita Pastorale

14-15

L'atto del seppellire
i morti

16

Notizie dal Santuario

17

Incontro
Arcivescovo-Anziani

18

Dai registri parrocchiali

19

Album ricordo...

20

Organi della Parrocchia
Gruppi di lavoro
Missione parrocchiale 2017



La voce di tutti



È una modalità di comunicazione indispensabile e, tuttavia, indiscutibilmente poco praticata. Richiede un atteggiamento mentale di apertura all'altro, di interesse genuino, di attenzione vera.

Richiede un uso del tempo che contempi momenti di "inattività", di non produttività. Richiede una capacità di silenzio, anche mentale, che davvero faccia spazio al racconto, ai problemi ed alle difficoltà altrui.

Richiede una sospensione del giudizio ed anche, eventualmente, del consiglio.

L'ascolto è già di per sé una condivisione. Ed è davvero rara.

Per il credente l'ascolto è uno spazio di solitudine e di raccoglimento in cui ci si mette in relazione con Dio.

Richiede distacco dalle distrazioni esterne ed anche dal frastuono di quelle interiori.

Disponibilità di tempo, capacità di concentrazione e passione per la Parola.

È un'operazione impegnativa ma imprescindibile.

Se Dio è "la voce" il credente non può che essere "l'orecchio".

E dire con Samuele "parla o Signore perché il tuo servo ti ascolta" (1 Sam 3,9).

Marilena Filliol

Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia

Non appena ho iniziato a scrivere ho pensato: come faccio a concentrare in poche righe un'intera settimana di emozioni, incontri, preghiere e parole? Sì, perché di parole ne ho sentite veramente tante: i saluti dei ragazzi che incontravamo per le strade di Cracovia, provenienti da oltre 180 paesi del mondo, che urlavano "Italiano batti le mani!", le catechesi a cui ho assistito, le quali avevano come tema la Misericordia, le condivisioni con i miei compagni di viaggio, e naturalmente i discorsi di Papa Francesco. Ma cominciamo dall'inizio: sabato 23 luglio mi sono recata a Torino con uno zaino, un borsone e tante aspettative, pensavo all'esperienza che avrei vissuto nei giorni seguenti, alle persone che avrei incontrato e con le quali avrei condiviso questo viaggio, tantissime emozioni si mescolavano dentro di me.

Ho vissuto la GMG con 450 giovani del Movimento Giovanile Salesiano, ragazzi e ragazze provenienti dagli oratori di tutto il Piemonte, più alcuni accompagnatori, suore e salesiani. Carichiamo i nostri zaini da montagna con sacchi a pelo e materassini appesi ai lati su ben 8 pullman e partiamo! Il nostro viaggio prevede due tappe, a Udine e a Vienna, prima di arrivare a Cracovia. Gli spostamenti sono un po' problematici, immaginate centinaia di giovani che tutti insieme invadono gli autogrill (e soprattutto i bagni) in pochissimo tempo, ma gli organizzatori ci dettano i tempi e arriviamo abbastanza puntuali nei luoghi di sosta. Le prime due serate, una a Udine e l'altra a Vienna, vengono animate dai ragazzi

degli Oratori di Venaria e Michele Rua di Torino, e subito entriamo nel clima tipicamente salesiano, quello che respiriamo ogni sabato anche nel nostro oratorio: siamo tantissimi giovani, la maggior parte di noi non si conosce, ma giochiamo insieme, balliamo, cantiamo e ci divertiamo un sacco, cominciando a "mischiarsi" e a conoscerci meglio. Andiamo a dormire sempre più tardi (sui nostri materassini, fedeli compagni in questo viaggio, non proprio comodissimi, ma anche questo fa parte dell'avventura) e ci svegliamo sempre più presto, ma i primi giorni passano velocissimi, e in un attimo ci ritroviamo a Cracovia; il nostro pullman percorre le vie delle città già piene di giovani come noi, con gli zainetti in spalla e le bandiere in mano, che ci salutano calorosamente. Giriamo in tondo per circa un'ora (autista top) e alla fine arriviamo al punto di incontro, dove per motivi di sicurezza dobbiamo rifare l'iscrizione alla GMG; dopo qualche ora di coda (rigorosamente sotto la pioggia perché sì, abbiamo constatato che Cracovia è la Londra dell'est) prendiamo i nostri zainetti gialli con il kit della GMG e mangiamo qualcosa per cena, poi a piedi raggiungiamo una parrocchia a 4-5 km dal centro, dove alcuni vengono ospitati nelle famiglie. Il mio gruppo viene sistemato in una



La voce di tutti

Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia

palestra (ahhh, i nostri amati materassini) dove possiamo farci una doccia calda (solo le ragazze, i ragazzi devono fare un pezzo di strada e andare alle docce esterne, che sono gelate, ma anche questo fa parte dell'avventura) e andare a dormire.

Mercoledì, giovedì e venerdì al mattino partecipiamo alle catechesi, tenute dall' Ispettore don Enrico Stasi, dal Vescovo di Taranto e da Monsignor Fisichella; il tema comune ai tre incontri è la Misericordia, che è anche il punto cardine dell'intera GMG. Le catechesi sono ricche di



spunti di riflessione, riesco a capire come la Misericordia sia davvero qualcosa di vicino a me, che mi deve portare incontro agli altri, con gesti concreti di aiuto e di vicinanza. Sottolineo la parola "concreto",

perché molte volte parliamo di Misericordia "in teoria", facciamo discorsi "sulle nuvole" ma la Misericordia è assolutamente fisica, perché in ogni nostro amico povero, emarginato o sofferente troviamo Gesù, toccando la sua carne. Riporto una frase che mi ha colpito: "Hai preso il mio polso e mi hai tirato a te e non mi hai fatto alcun male", con delicatezza Gesù ci solleva da terra quando cadiamo e ci aiuta a riprendere il nostro cammino verso Lui. La Misericordia, come ha sottolineato più volte Papa Francesco, ha

sempre il volto giovane, quindi siamo noi giovani per primi a doverci "rimboccare le maniche" per andare sempre incontro agli altri, con cuore misericordioso.

Il primo giorno a Cracovia ci raggiungono 22 ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano del Medio Oriente, provenienti da Siria, Egitto e Libano, accompagnati da un salesiano di Damasco, Don Simon. Abbiamo l'opportunità di ascoltare una forte testimonianza sulla vita di alcuni di loro in Siria, un paese in guerra. Ad Aleppo e Damasco ci sono infatti due oratori salesiani in cui questi ragazzi prestano servizio come animatori, il che vuol dire molto di più del semplice "far giocare" i bambini. Ogni giorno qualche animatore parte con dei minibus e recupera per la città i bambini, portandoli in oratorio, questo però è possibile solo in condizioni di sicurezza, quindi molte volte i bambini devono rimanere a casa perché ci sono dei cecchini per le strade della città, oppure perché cadono dei missili. Il loro essere animatori significa soprattutto portare un po' di speranza ai tanti bambini, ragazzi e adulti che hanno perso la propria casa, i propri cari e soprattutto i propri sogni a causa della guerra. La cosa che mi ha colpito di più in questi ragazzi è la gioia con cui parlavano della propria fede, una fede forte e autentica, sorretta da una preghiera continua per la pace nel loro amato paese, martoriato dal conflitto.

I giorni a Cracovia passano velocemente, sabato mattina partiamo presto per raggiungere il Campus Misericordiae, un grandissimo campo fuori



Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia

Cracovia, che avrebbe ospitato quasi due milioni di giovani per la veglia di preghiera e la messa di domenica con Papa Francesco. Per arrivare al nostro settore abbiamo sbagliato strada, quindi camminiamo circa 20 km per raggiungerlo, ma lungo la strada gli abitanti del paese ci offrono bicchieri d'acqua, caramelle, fette di anguria e ci rinfrescano spruzzandoci con le gomme dei loro giardini. Verso le 19 inizia la veglia con Papa Francesco, durante la quale ascoltiamo alcune testimonianze e preghiamo in silenzio o tutti insieme. Mi è rimasta in mente quest'immagine: quasi due milioni di giovani, inginocchiati, in silenzio, riuniti per pregare Gesù, con le candele in mano, a indicare che siamo luce nel mondo, segno della presenza di Cristo. Passiamo la notte stesi nel prato, con i nostri immancabili materassini e sacchi a pelo, tra insetti vari e moltissima umidità, e riusciamo a dormire qualche ora prima di prepararci, la domenica mattina, alla messa con Papa Francesco. Anche di questo

momento, oltre alle forti parole che ha rivolto il Papa a noi giovani, ho alcune immagini in testa, che conserverò per sempre, come quando alla fine della messa abbiamo cantato tutti insieme l'inno della GMG, ognuno nella propria lingua, mi sono girata e ho visto una distesa infinita di giovani che cantavano, sorridendo, sventolando nel cielo le proprie bandiere.

Credo che più degli eterni viaggi in pullman, più dei continui cambi di programma e di orario, più dei pesanti zaini, più dei moltissimi chilometri fatti a piedi, più del cibo dal dubbio colore e gusto, più dell'acqua mai fresca e sempre frizzante, più della pioggia e del tempo pazzo di Cracovia, più delle poche ore di sonno per notte, più dei canti, dei cori, dei balli, più della città invasa dalle bandiere, più dei 2 milioni di giovani radunati a Cracovia, mi porterò a casa molto più di tutto questo. Porterò a casa le condivisioni con i miei compagni di viaggio, i sorrisi e le chiacchierate, i silenzi che dedicavo solo a me, "a tu per tu" con Gesù, le parole che ho sentito e che in me hanno risuonato, come se le sentissi rivolte proprio a me in quel momento. Ma soprattutto porto a casa la voglia di lasciare quell'impronta che nessuno a parte me può lasciare, non di stravolgere il mondo ma di cambiare il quotidiano, con piccoli passi concreti, e chiedo al Signore Gesù di "lanciarmi nell'avventura della misericordia, di lanciarmi nell'avventura di costruire ponti e abbattere muri, con coraggio!"

Francesca Lombardo



La voce di tutti

Aggiornamenti oratorio

Il pomeriggio si conclude con la ormai consolidata messa delle ore 18:00 dove, durante la celebrazione il Prevosto di Moretta (e non solo) ha benedetto gli zainetti per l'inizio dell'anno scolastico. Insomma la desiderata riapertura oratoriale è un mix di gioia fisica e sentimentale, è divertimento, è allegria, è stile di vita. Non ci stancheremo mai di definire l'Oratorio come la "casa per un amore più grande".

Massimiliano Invernizzi

17 Settembre 2016 - "Oragames"

Alcuni giovani morettesi hanno partecipato alla 10 ore di sport "OraGames" organizzata dai ragazzi dell'oratorio di Cavour. Da Moretta si sono presentate ai tornei due squadre di beach volley e una di calcetto, che hanno affrontato sui campi altre squadre di giovani della zona. Una buona occasione per incontrare i ragazzi dell'UP49 con cui l'anno scorso hanno condiviso un percorso formativo e non solo. Questi momenti di festa e divertimento permettono di creare dei legami che poi continuano durante tutto l'anno.

L'incontro ha anche permesso all'UP49 di ritrovarsi per iniziare nuovamente un anno ricco di incontri, condivisioni, momenti formativi e di sport. L'anno scorso è stato lanciato un "hashtag" (= parola/modo di dire che fa tendenza) che accompagnava le diverse foto dei momenti passati insieme: #UPTOGETHER49; chi lo sa se continuerà a fare da sfondo alle immagini che ritrarranno i vari incontri della nostra Unità Pastorale per questo e per i futuri anni?

Perché camminare da soli è cosa buona, camminare insieme è meglio.

Elisa Perotti



La voce di tutti

la voce di tutti
La voce di tutti
la voce di tutti
La voce di tutti
la voce di tutti
La voce di tutti
la voce di tutti
La voce di tutti
la voce di tutti
La voce di tutti

Nuovo anno catechistico

La celebrazione con il Vescovo di domenica 25 settembre ha dato l'avvio all'anno catechistico/pastorale. I diversi coordinatori dei gruppi con i rispettivi catechisti hanno predisposto i calendari degli incontri. Tenendo conto che dalla seconda elementare alla quarta viene attivata la catechesi familiare si prevedono anche incontri mensili con i genitori concordati con gli stessi di volta in volta.

Tutti i gruppi prendono inizio con l'incontro del Vescovo con i ragazzi previsto per il 21 ottobre alle ore 17 nel salone parrocchiale.

Forniamo qui di seguito i calendari degli incontri dei ragazzi che avverranno nei locali dell'oratorio fino al 16 dicembre inizio della novena di Natale che vede coinvolti tutti i gruppi.

II elementare: incontro iniziale con i genitori l'11 ottobre per organizzare il cammino genitori/figli;

III elementare: lunedì ore 16,30/17,45 nelle date 17 ottobre - 7 e 21 novembre - 12 dicembre;

IV elementare: i ragazzi sono organizzati in due gruppi che si ritrovano il Lunedì, il gruppo A dalle ore 15,15 alle 16,15 nei giorni 17 ottobre - 7 novembre - 12 dicembre; gruppo B dalle ore 16,30 alle 17,45 nei giorni 24 ottobre - 14 novembre - 5 dicembre;

V elementare: venerdì dalle ore 16,30 alle 17,45 nei giorni 28 ottobre - 11 e 25 novembre - 9 dicembre;

I media: venerdì dalle ore 16,30 alle 17,45 nei giorni 4 e 18 novembre - 2 dicembre;

II media: venerdì dalle ore 15 alle 16,15 nei giorni 4 e 18 novembre - 2 dicembre;

III media: dopo la S.Cresima verranno organizzati degli incontri formativi con il diacono Salesiano ed alcuni animatori.

I **gruppi giovani** seguiti dal diacono Salesiano saranno forniti in seguito.

Annarita Robasto



Visita Pastorale

Domenica 25 settembre abbiamo avuto la gioia di accogliere l'arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia che, presiedendo la celebrazione delle 11 in parrocchia, ha inaugurato ufficialmente la sua visita all'Unità Pastorale 49.

Ecco la prima cosa da sottolineare: il vescovo vuole incontrare l'Unità Pastorale, infatti ha ribadito ancora recentemente che le Unità Pastorali sono un "punto di non ritorno" (Lettera del 8 settembre 2016). Siamo così invitati a crescere nel senso di appartenenza alla nuova "famiglia", nonostante alcuni ostacoli, non ultima la distanza geografica sia da Torino che tra i paesi dell'Unità Pastorale. Un'unità, infine, che dal 1° settembre ha una nuova e, speriamo, definitiva fisionomia, con il passaggio di Murello all'Unità Pastorale 52.

Giunto intorno alle 10, l'arcivescovo è stato accolto all'ingresso della chiesa da d. Paolo e alcuni parrocchiani, comprese le autorità del paese. Nonostante i molti impegni, prima della liturgia eucaristica, Monsignore, ha dedicato quasi un'ora alle confessioni. La messa si è svolta in un clima di raccoglimento e preghiera. All'offertorio, prima del pane e vino, si sono portati, come gesto di riconoscenza, un'antica chiave e un volto di Cristo scolpito su legno. Due doni per due intenzioni: la chiave, simbolo di fiducia accordata, nella speranza di poter aprire, insieme, sempre porte nuove e il volto di Cristo quale memoria della cura fedele di Dio celebrando i 300 anni di storia parrocchiale. (1717-2017). Nell'omelia, partendo dal commento alle letture, sono poi emersi in modo chiaro alcuni punti fondamentali del programma pastorale intrapreso dal vescovo nello stile dell'Agorà del sociale. Una iniziativa, da lui promossa ufficialmente nel 2014 coinvolgendo personaggi con importanti cariche civili e istituzionali. L'Agorà è ben spiegata nei punti 37-44 della Lettera Pastorale «l'Amore più grande» (2014-2015). Rievoca l'immagine della piazza principale della città, che nell'antica Grecia si chiamava, appunto, agorà, per esprimere uno spazio d'incontro, dialogo e riflessione dei tre principali ambiti sociali: formazione, lavoro e welfare; coinvolgendo dunque rispettivamente istituzioni, imprese e forze sociali. Il metodo dell'Agorà ci aiuta a capire meglio lo svolgersi della visita pastorale, e il desiderio del vescovo di incontrare tutte le categorie sociali del nostro territorio; sia quelle intra che extra-ecclesiali. Però, in quanto di matrice ecclesiale, l'iniziativa vuole invitare il credente a sviluppare un sentimento sociale radicato nell'insegnamento di Cristo, nel suo amore per gli uomini, che diventa dono oggi in tutti i problemi sociali. Non ha quindi un taglio di natura socio-assistenziale ma si tratta di annunciare il Vangelo nel mondo e per il mondo. Siamo così invitati ad uscire dalle forme improduttive di autoreferenzialità, fatte di competenze esclusive, per "fare insieme", aprendoci alla logica della corresponsabilità. Lavorando in rete possiamo costruire un'identità più adeguata ai tempi e alle esigenze del nostro territorio, a partire dall'attenzione alle necessità delle persone. Per elaborare questo nuovo modello di sviluppo sociale occorre cambiare prospettiva nelle relazioni



La voce di tutti

Visita Pastorale

sociali, guardando gli altri come un'opportunità. La celebrazione si è poi conclusa con la benedizione solenne del vescovo e il saluto ai bambini.

Di seguito il programma degli incontri previsti per la comunità di Moretta; la visita si concluderà ufficialmente

domenica 23 Ottobre con la Celebrazione a Faule-Polonghera.

Luca Bertea

Domenica	25/9	10.00	MORETTA	Confessioni.
		11.00	MORETTA	Celebrazione presieduta dal vescovo.
Venerdì	30/9	16.00	MORETTA	Incontro con anziani di Moretta, Faule e Polonghera.
		18.30	VILLAFRANCA	Incontro con amministratori comunali di tutta l'up 49.
		21.00	MORETTA	Incontro con genitori di Moretta, Faule e Polonghera
Mercoledì	12/10	09.00	MORETTA	Incontro con le scuole elementari - medie - materna.
		21.00	MORETTA	Incontro con catechisti elementari e medie di tutta l'up 49.
Giovedì	13/10	21.00	CAVOUR	Incontro gruppi Caritas - San Vincenzo - Missionari - ministri della comunione di tutta l'up49.
Mercoledì	19/10	09.30	MORETTA	Incontro anziani della casa di riposo
		21.00	VILLAFRANCA	Incontro con i consigli pastorali - affari economici dell'up 49.
Giovedì	20/10	18.30	MORETTA	Incontro cresimandi di Moretta - Faule - Polonghera
		21.00	MORETTA	Incontro giovani dell'up.49
Venerdì	21/10	15.00	MORETTA	Incontro malati
		17.00	MORETTA	Incontro ragazzi del catechismo: elementari e medie (no cresima)
		21.00	MORETTA	Incontro associazioni civili - sportive - gruppi volontariato sociale

L'atto del seppellire i morti

È significativo che nel credo, la professione della fede cristiana, si ricordi che Gesù “morì e fu sepolto”. Egli non solo raggiunse la terra, nell'antro di una grotta, ma “fu sepolto”.

Tutta la Bibbia dedica molta attenzione al seppellimento e alla tomba. Chi non viene sepolto, appare come castigato da Dio, come un empio che non merita la sepoltura (cfr. Deuteronomio, 28, 26).

Rinresce che i cristiani abbiano accettato con tanta facilità, per ragioni di spazio (che manca, si dice) ed economiche (costa meno), la cremazione del corpo e spesso praticino la dispersione delle ceneri del defunto in fiumi, mari, boschi. Sono forse senza colpa quanti, ignoranti e inconsapevoli, finiscono per dare ai loro cari la sorte degli empi. Ma va detto con chiarezza: a partire da Abramo i credenti, a causa della loro fede nell'umano che ha vissuto in un corpo (corpo che l'uomo non solo ha, ma è) e nella resurrezione, devono dare sepoltura ai morti e conservarne un memoriale attraverso la tomba. D'altronde, la paleontologia ci avverte sul fatto che il seppellire i morti segna una svolta nell'evoluzione. I primi umani si distinguono dagli animali proprio a causa del loro dare sepoltura ai morti: non li lasciano abbandonati alle intemperie, preda degli animali, ma li collocano in luoghi appartati, ne ricompongono il cadavere dandogli una posizione significativa e presto li venerano, li onorano con doni, cose preziose e anche cibi, quasi a esprimere il loro desiderio che vivano ancora.

È noto che le catacombe, luogo sotterraneo in cui i primi cristiani seppellivano i loro morti, erano anche luogo di preghiera e di celebrazione eucaristica, luogo di venerazione dei corpi o di ciò che restava (le reliquie) dei martiri, testimoni di Cristo fino al sangue, al dono della vita.

Di fronte all'evento della separazione noi umani vogliamo affermare la forza della comunione vissuta e, sfidando la morte, osiamo sperare che tale comunione sarà ritrovata, perché non può andare perduta. Ciò che dà valore all'aver vissuto, lo sappiamo bene, è l'amore, la comunione: se questi fossero perduti per sempre, che senso avrebbe la vita? Ecco ciò che ispira l'azione del seppellire i morti, del porre un segno nello spazio, anche nel piccolo spazio della tomba, che una persona ha vissuto tra noi e che nella tomba vi sono i suoi resti; è il luogo che ce la ricorda, che diventa tramite per continuare a dirle il nostro amore, la nostra cura, la nostra volontà che il legame continui, sebbene in forma diversa.

Cosa significava, soprattutto un tempo, seppellire un morto? Innanzitutto il morto



Album ricordo...



Emanuele e Mariella



Cresto Sofia Maria

Organi della Parrocchia

■ Consiglio Pastorale

Battisti Antonio - Berteza Luca - Brontu Leonardo
Calliero Elisabetta - Emmanuel suor Rose -
Grande Daniela - Isaia Viviana - Notario Luisa-
Partiti Mario - Perotti Elisa - Perotti Martina -
Raso Paola - Re Massimo - Saccheggiani Chiara
Tomatis Bruna - Tomatis Franco

E' un organo consultivo che il Parroco convoca periodicamente per condividere le decisioni pastorali. In esso sono presenti le varie componenti della vita parrocchiale (catechesi-oratorio-liturgia-missionarietà).

■ Consiglio affari economici

Novarese Chiaffredo - Partiti Mario - Garelo Domenico - Tarabra Ezio. Si occupa degli aspetti economici e pratici della vita parrocchiale

■ Commissione liturgica

Formata da rappresentanti della cantoria, rappresentanti dei ministri straordinari dell'Eucaristia, rappresentanti lettori e persone con competenze specifiche. Si occupa della programmazione ed organizzazione dei momenti liturgici forti (es: Avvento - Quaresima).

■ Commissione catechesi

(referente Annarita Robasto)

Formata dai catechisti e da animatori. Si occupa della programmazione e dei contenuti della catechesi per le varie fasce d'età.

■ S. Vincenzo (referente Franco Tomatis)

Si occupa degli aiuti economici ai più bisognosi. Ogni primo Giovedì del mese consegna pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà.

■ Gruppo Giovani

(seguito da un diacono salesiano)

Quest'anno si sono ritrovati anche con i giovani della Parrocchia di Villafranca Piemonte.

■ Oratorio

Gruppo famiglie insieme

(responsabili: Paolo e Paola Lombardo)

Apertura e gestione dei locali dell'oratorio. Organizzazione iniziative e attività a favore delle famiglie.

■ Armadio della Comunità

(responsabile Vincenzina Raso)

Quest'ultimo è aperto il terzo sabato di ogni mese. Si occupa dello smistamento e distribuzione di abiti usati ancora in buono stato.

MISSIONE PARROCCHIALE 2017

Per preparare la missione sono stati stabiliti sei gruppi di lavoro. Chi fosse interessato a collaborare può fare riferimento alle persone indicate per ogni gruppo.

Tipo gruppo	Riferimento	Telefono
LITURGIA	Preparazione logo, frase, preghiere e celebrazioni durante la Missione	Luca Berteza 366 4850077
GIOVANI	Organizzazione eventi e incontri per i giovani	Martina Perotti 338 9002881
FAMIGLIE	Organizzazione ospitalità dei frati e dei centri di ascolto nelle famiglie	Leo Brontu 331 3644844
CATECHISMI	Organizzazione incontri con i frati per i bambini e i ragazzi	Daniela Grande 347 9711934
APERTURA AL TERRITORIO	Cura dei contatti con scuola e associazioni civili	Antonio Battisti 0172 94649
LOGISTICA	Contatti con la stampa, organizzazione incontri nelle case	Luisa Notario 339 2530994